

Tls News

Buona Pasqua ai nostri lettori!

Come ogni anno, anche nel 2019 gli studenti degli istituti superiori reggiani hanno partecipato al **Viaggio della memoria** organizzato da Istoreco con destinazione Cracovia e Auschwitz-Birkenau, luogo simbolo della Shoah. Sette classi del nostro istituto hanno vissuto questa esperienza. Il viaggio ha fatto riflettere sul fatto che, oggi come ieri, l'odio nei confronti del diverso nasce da pregiudizi radicati che, amplificati dai media, diventano strumento di propaganda di politiche xenofobe e discriminatorie. E se in passato è stato il popolo ebraico che ha dovuto abbandonare la propria terra, anche varie comunità subsahariane dagli anni '70 in poi sono state obbligate a migrare come testimonia l'importante mostra fotografica di **Salgado** allestita a Reggio, per la prima volta in Italia. Proprio come questi gruppi etnici costretti a migrare, anche i disabili sono colpiti da pregiudizi e la scuola deve essere in prima fila a combattere tutto ciò: il progetto **"Basket in carrozzina"** abbatte le barriere che dividono chi ha disabilità da chi non ne ha. Spetta a noi giovani fare in modo che il futuro sia più luminoso rispetto al passato; ne è un esempio **Greta Thunberg**, la studentessa svedese, che si è schierata in prima linea per fare davvero qualcosa contro il cambiamento climatico che sta colpendo il nostro pianeta: dalla sua iniziativa è nato lo sciopero globale del 15 marzo a cui hanno aderito anche tantissimi studenti di Reggio Emilia. Dopo migliaia di anni di evoluzione, non abbiamo ancora imparato appieno ad abitare il nostro pianeta e a convivere gli uni con gli altri, dimenticando che l'unica razza a cui apparteniamo è quella umana come affermava Albert Einstein.

La redazione

IN PENSIONE NON PER ETÀ



MA PER CONTRIBUITI

Questa non è stata una semplice visita guidata, ma un viaggio dentro noi stessi!

A pag 2-3

First Friday for Future: che cos'è?

A pag. 4

Mi metto in gioco: ecco come...

A pag. 5

PH SLT partecipa a fotografia europea

A pag. 6

"L'Africa di Salgado" non è solo una mostra

A pag. 7

Sudoku, indovinelli e molto altro...

A pag. 8

TUTTI PER UNO... TRE RUOTE PER TUTTI!

Nel mese di febbraio, dieci classi dello Scaruffi hanno partecipato ad un progetto sulla disabilità sportiva, nello specifico sul basket in carrozzina. Questo progetto è stato introdotto da Stefano Muratore di 5°F, atleta in carrozzina della squadra "Pegaso" di Reggio Emilia e guidato dal professor Pigei. Gli studenti hanno avuto la possibilità di provare



questo sport immedesimandosi in atleti di questa squadra e hanno sperimentato emozioni nuove come la difficoltà di usare la carrozzina, ma anche il divertimento e la curiosità di cimentarsi in una nuova disciplina.

Irene Consolini
Continua a pag.

5

Un viaggio per la consapevolezza

La parola “consapevolezza” non significa semplicemente essere informati, non è una nozione o una competenza che si può imparare solamente dai libri o a scuola; con questo termine si intende, invece, essere a conoscenza di qualcosa e averne piena coscienza.

Le nostre classi dello Scaruffi-Levi-Tricolore hanno scelto di partecipare al Viaggio della memoria con l'intento di visitare i luoghi dove più di un milione di persone furono sterminate durante la Seconda guerra mondiale e alla fine di questa esperienza tutti noi studenti abbiamo acquisito una consapevolezza comune su ciò che è accaduto. Percorrendo e visitando quei luoghi ci siamo assunti, inoltre, la responsabilità e il dovere di testimoniare tutto questo, per evitare che possa riaccadere in futuro. L'ultimo giorno, durante la commemorazione sono stati scritti e letti pensieri da parte delle classi partecipanti.

Noi della redazione abbiamo riletto quei testi e da essi abbiamo selezionato per voi le frasi più emblematiche.

Cara mamma

Atrocità

- “ I nostri pensieri oggi sono rivolti a te che hai vissuto tutto ciò che una madre non dovrebbe mai provare.”
- “ Siamo qui in commemorazione di tutta la tua forza e tenacia, essendo convinti del fatto che quelle mostruose atrocità non debbano ripetersi e se noi siamo qui è per far sì che ciò non avvenga.”
- “ Siamo inoltre consapevoli che immedesimarci nei tuoi sentimenti è impossibile, ma conoscerli è fondamentale.”

Classe 5^F

Untermenschen

Sottopersona

- “ Era questa la parola associata al popolo ebraico: *sotto persona*.”
- “ Non pensate che Hitler abbia fatto tutto da solo, le persone ne erano consapevoli e hanno contribuito ad aiutarlo.”
- “ Non pensate che con il passare degli anni, nonostante gli eventi accaduti, le cose siano cambiate. La società attualmente tende comunque a etichettare la persona per la razza, per il sesso, per la religione e per il colore della pelle e forti discriminazioni sono presenti tuttora.”

Classe 5^H



Non più numeri ma persone

Violenza morale

- “Abbiamo potuto immaginare come il percorrere la disumanizzante vastità del campo di Birkenau non fosse semplicemente una piaga fisica per i prigionieri, ma una violenza morale.”
- “Oggi, con più consapevolezza, riusciremo a testimoniare le memorie di ciò che abbiamo visto, affinché le persone che erano state ridotte a numeri riacquisiscano la loro dignità.”
- “Così per noi, oggi è una necessità e un dovere, ricordare qui con voi i dieci ebrei reggiani vittime della deportazione.”

Classe 4^F

Viaggio in un'epoca difficile

Umiliazione

- “Qui ad Auschwitz abbiamo trasformato in immagini le parole del signor Terracina, visitando i luoghi in cui lui e migliaia di persone hanno subito ogni forma di umiliazione. Abbiamo scoperto l'esistenza di un mondo che non immaginavamo possibile.”
- “È difficile accettare, ma conoscendo i lati più oscuri della nostra storia possiamo gettare le basi di una società giusta, nella quale ogni essere umano è artefice del proprio destino.”
- “Se siamo presenti qui è per esercitare il nostro diritto e dovere di portare avanti la memoria, la nostra volontà di lottare contro l'indifferenza, e di farci guardiani della libertà di ognuno.”

Classe 5^G

Ce lo avevano raccontato...

Chi dimentica
è complice

- “Niente di ciò che avevamo immaginato corrisponde effettivamente a ciò che è stato e che, in questi luoghi, abbiamo toccato con mano.”
- “Abbiamo provato a comprendere lo stato d'animo di giovani come noi, che improvvisamente persero la quotidianità, la dignità, la vita stessa.”
- “Dobbiamo combattere perché si attuino SEMPRE, PER TUTTI e IN QUALSIASI LUOGO i diritti inviolabili dell'uomo affinché nel nostro futuro non si giunga ad un altro genocidio.”

Classe 5^L



Gloria Franzoni, Syria Bortolotti, Federico Calò

Un venerdì oggi per un domani migliore

Fridays for Future è un movimento ideato da Greta Thunberg in Svezia contro lo sfruttamento irresponsabile delle risorse del pianeta. Greta è una ragazza di 16 anni che è stata varie volte accusata di essere soltanto un "burattino" dei suoi genitori, poiché considerata troppo giovane per guidare una protesta così importante. In realtà, la giovane ha deciso, nell'agosto 2018, di manifestare ogni venerdì davanti alla sede del parlamento svedese in difesa dell'ambiente. Queste manifestazioni sono riuscite in pochissimo tempo a diffondersi in gran parte del pianeta, portando le persone a riflettere, a interrogarsi, ad acquisire una coscienza e una consapevolezza tale da spingerle a seguire le orme di Greta. Questa iniziativa ha visto come protagonista anche Reggio Emilia. Il 15 marzo, in piazza Prampolini, 3000 persone si sono riunite aderendo al Fridays for Future.

Abbiamo intervistato Matteo Braghiroli, uno dei promotori della manifestazione e presidente dell'associazione universitaria Unilife.

Come vi è venuta l'idea di organizzare questa manifestazione?

L'idea è nata da Greta, una ragazza di 16 anni che ha fatto partire questa iniziativa a livello globale. L'idea si è spostata subito in tutte le città d'Europa del mondo, grazie all'aiuto di vari attivisti che si sono messi in gioco a favore di Greta. Perciò, anche a Reggio Emilia, abbiamo deciso di metterci in gioco.

Alla manifestazione del 15 marzo hanno partecipato molti giovani ma anche bambi-

ni, adulti e anziani, come avete fatto a coinvolgere persone di età così differenti? Come ho fatto a coinvolgere così tante persone? In due modi: anzitutto perché è stato un evento "auto pubblicizzato", in quanto la televisione, i media e la stessa Greta ci hanno bombardato di notizie su questo argomento. E, infine, ci è stato molto utile l'utilizzo dei social media.

Come ti senti nel ruolo di promotore di un evento che a Reggio ha riscosso tanto successo?

Mi sono sentito molto soddisfatto e realizzato, riscuotendo un discreto successo. Le persone ci hanno seguito, ascoltato e supportato, facendoci quindi capire che tutto ciò non è stato inutile.

Quali sono i vostri programmi per Reggio a sostegno dell'iniziativa?

I nostri prossimi propositi sono di portare avanti nel tempo tutto quello che abbiamo creato, coinvolgendo scuole, persone ed enti pubblici. Ogni venerdì ci incontriamo e organizziamo iniziative diverse a favore dell'ambiente, dalla pulizia delle zone degradate della città all'incontro con esperti, ad aperitivi green.

Leonardo De Stasio, Iuliana Garbatovschi,
Gabriele Cucchi



Gli studenti Luigi Fontana e Leonardo De Stasio della 4^a F manifestano a favore dell'ambiente.

Il Tricolore si mette in gioco

Si concluderà a breve il progetto PON *Mi metto in gioco* iniziato a novembre e che si è svolto nella sede di Rivalta. Per quindici settimane, ogni martedì, una ventina di ragazzi del triennio si è riunita nella palestra del Tricolore per compiere attività incentrate sul gioco di squadra. Una novità che ha colpito molto i ragazzi è stata l'arrampicata, per la quale occorre recarsi in una palestra nel centro di Reggio appositamente attrezzata che si raggiungeva in pullman tutti insieme. Il trekking, ultima attività che concluderà il progetto, è uno dei modi per mettersi alla prova nel campo della resistenza e prevede per il 3 maggio un'uscita di quattro ore. Il progetto, condotto dal professor Bianchini e col tutoraggio della professoressa Spagnoli, ha avuto come obiettivo quello di sviluppare la capacità di adattarsi e mettersi in gioco, allenando varie competenze attraverso lo sport e coinvolgendo tutti. I partecipanti sono stati molto contenti e avrebbero piacere di ripetere l'esperienza anche nei prossimi anni, se sarà concesso il finanziamento.

Inoltre i professori e i ragazzi si sono dimo-

strati gentili, accoglienti e rispettosi nei confronti di tutti e, nonostante qualche piccolo litigio, le attività sportive li hanno tenuti uniti.

Tutti, perciò, consigliano l'esperienza e ringraziano i professori per il progetto divertente e, allo stesso tempo, inedito e utile.



Daniela Alessandra, Jessica Catellani

Un progetto sportivo evergreen

Da anni la nostra scuola promuove il progetto "Basket in carrozzina" con cui sprona tutti i ragazzi a mettersi nei panni altrui. Quest'anno, per la seconda volta, noi 5^AF con la presenza di Bruno Carletti, ci siamo messi di nuovo in gioco e, grazie alla donazione di 10 carrozzine, abbiamo potuto simulare una vera e propria partita. Seguiti dal prof. Pigmai che ci ha insegnato le basi e le regole di questa disciplina, e grazie all'aiuto di Stefano Muratore, siamo riusciti come gruppo classe a divertirvi e a imparare una variante al classico gioco conosciuto da tutti. Le regole sono quasi tutte uguali a quelle del basket classico, in più ai giocatori si assegnano dei ruoli in base alle capacità e al livello di disabilità tramite i colori: rosso per i difensori; verde per gli attaccanti; giallo per i centrocampisti, gli unici, insieme ai verdi, che possono tirare a canestro. Sono consentite, inoltre, due spinte di ruota, mentre il giocatore ha il pallone sulle gambe, la terza spinta equivale a "passi". È stato un progetto con una forte

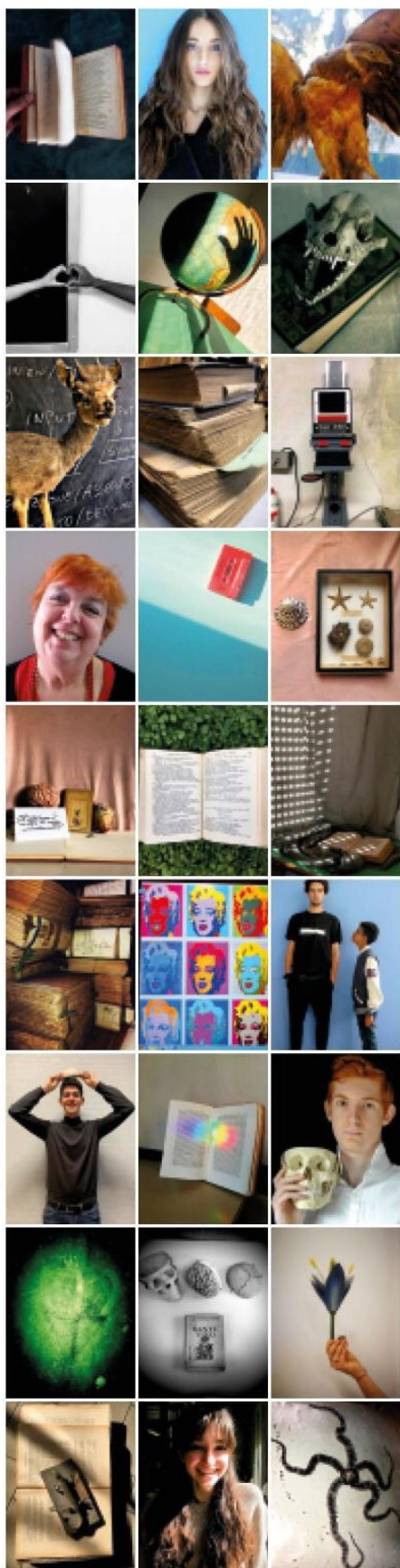
partecipazione da parte di tutti; divertendoci, abbiamo abbattuto degli stereotipi, non guardando più i giocatori come eroi o con un sentimento di tristezza, ma come semplici ragazzi con un hobby.

Chiara Satta



ICONE TRA PASSATO E PRESENTE

Giovedì 9 maggio alle ore 18 nell'Aula Magna: inaugurazione e dj set.



Il progetto *Icone*, realizzato a cura del professor Alessandro Bartoli insieme al gruppo fotografico PH SLT del nostro istituto, vuole valorizzare il patrimonio umano e materiale in un'epoca nella quale si tende a minimizzare l'importanza del ricordo del passato. Il fulcro del progetto è appunto la fotografia, attraverso la quale i ragazzi hanno documentato il materiale didattico storico dell'istituto, che in questa mostra rappresenta il legame tra presente e passato. Tutti i partecipanti, infatti, hanno scoperto e fotografato la biblioteca sotterranea della cui esistenza pochissimi erano a conoscenza. La fanno da padrone oggetti antichi, libri, manoscritti che rappresentano il passato di tutti noi, e soprattutto dei ragazzi che li hanno toccati con mano e si sono dislocati per un attimo dal presente. Sono proprio questi oggetti le "icone" che sottolineano il concetto portante del progetto.

A questo proposito sono state fatte alcune domande dalla redazione del TLS News direttamente al professor Alessandro Bartoli: **Che importanza ha per lei il progetto ICONE?** Questa iniziativa secondo il mio parere apre una finestra creativa in una scuola tecnica. Come recita la presentazione della mostra, il gruppo durante l'intero percorso ha cercato di individuare sottili e impercettibili legami tra il passato e i volti del presente. **Quali sono secondo lei i legami tra passato e presente?** Il passato è uno strumento utile per riuscire a vivere nel presente e in questo senso i libri possono aiutarci. Le foto ritraggono, infatti, oggetti del passato che costruiscono un dialogo con le vite di oggi. Noi siamo come "nani sulle spalle dei giganti". **Il concetto più importante di questo progetto è la fotografia, ma che significato può assumere secondo il suo parere?** In una scuola di tipo economico può aiutare nella comunicazione, nelle pubblicità del prodotto e nella visualizzazione dei concetti proprio perché viviamo in un'epoca che più di tutte può definirsi visiva.

L'inaugurazione della mostra si terrà giovedì 9 maggio alle ore 18 nell'Aula Magna dell'istituto Scaruffi dove sarà possibile vedere tutte le fotografie scattate proprio dagli studenti partecipanti. L'evento sarà introdotto dal DJ Set di Gabriele Ciavarella e Raffaele Caporale, meglio conosciuti come "Bushway". Infine, ci saranno due giornate di apertura al pubblico: venerdì 10 e sabato 11 maggio, finissage alle 18.00.

Sofia Muto

Lo scatto dei popoli sud sahariani

Nei mesi di febbraio e marzo è stato possibile visitare in esclusiva nazionale al Caffè letterario Binario 49 e allo Spazio Gerra, un'importante mostra di Sebastiao Salgado, noto fotografo brasiliano, vincitore di numerosi premi tra cui il prestigioso *World Press Photo Award* ricevuto nel 1985.

La sua produzione fotografica si caratterizza per i reportage di taglio umanitario e sociale, utilizzando pellicole in bianco e nero per indirizzare il visitatore al vero soggetto dell'opera.

La mostra trasmette un messaggio forte che arriva al cuore di tutti, una risposta alle mille domande sulle cause dell'immigrazione. L'esposizione illustra la cruda realtà di questo continente, le sofferenze causate dalle guerre o dai mutamenti climatici, per togliere il velo di indifferenza e di paura che ci ricopre. Fin da piccoli ci educano a rispettare e accettare tutti nonostante le differenze, ma quando si affronta la realtà, il rispetto e l'accettazione scompaiono, sostituiti dall'ignoranza e dalla paura del "diverso" che ha portato alla distruzione e allo sterminio di popoli.

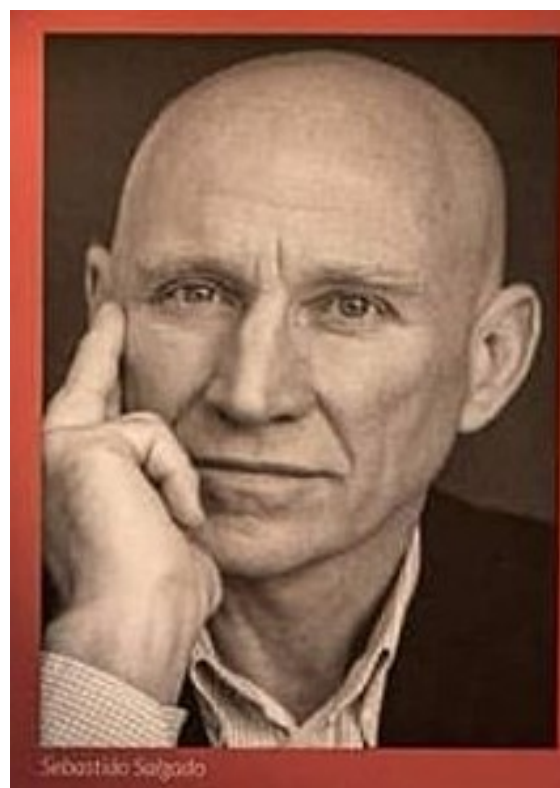
Salgado ci chiede: *"Voi italiani, chi siete?"*



"Figli di popoli che arrivarono, figli di migranti che partirono. Com'è possibile dimenticare tutto questo?". Perché oggi, nel ventunesimo secolo, ci sono ancora forme di razzismo o il rifiuto del "diverso"?

Anche noi italiani siamo emigrati in altri stati per trovare un futuro migliore, abbiamo intrapreso un lungo viaggio e sofferto nello stesso modo della popolazione africana. La storia si ripete sempre. Ora sarebbe il momento di uscire dal tunnel della paura, capire cosa accade intorno a noi, recuperare il nostro lato umano e impedire che le atrocità accadute in passato si ripetano. Le foto scattate da Salgado rappresentano le urla di coloro che hanno sofferto, che hanno perso qualcosa o qualcuno: sono le grida della verità che non deve essere più ignorata, ma ascoltata.

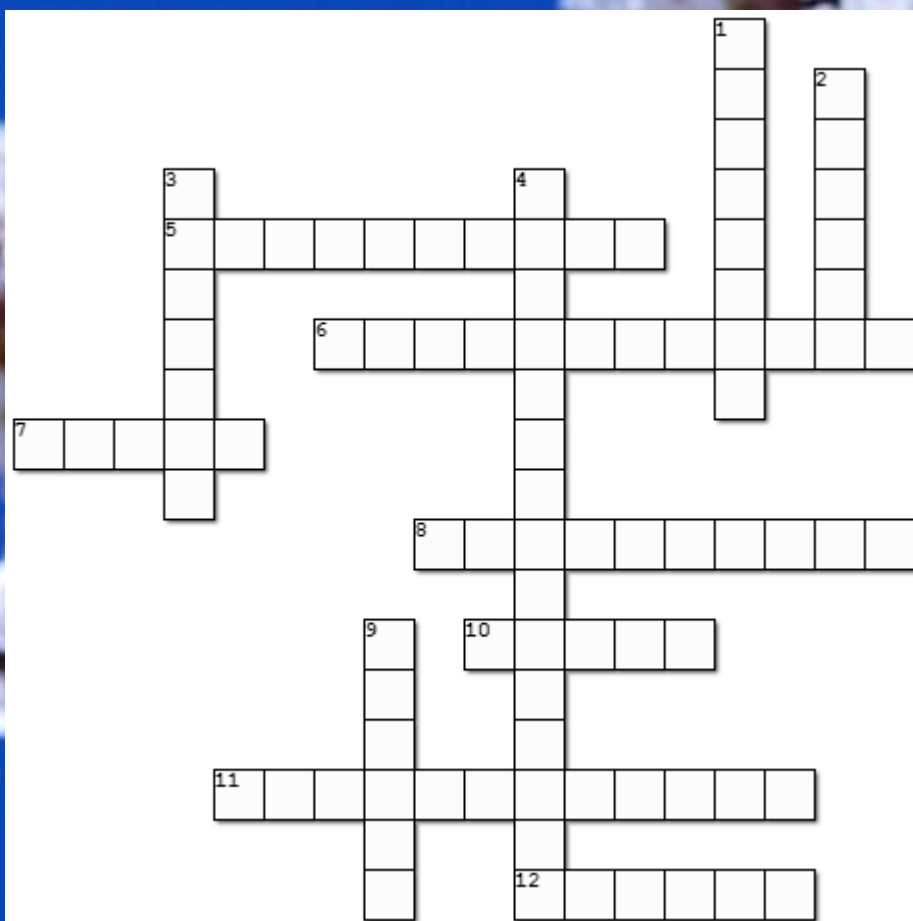
Reginaldo Gomes e Cristina Cavallaro



"Non c'è male che duri per sempre né bene che non finisca mai.

È come un'altalena..., dipende dalla spinta che dai."

S.Salgado

**Orizzontale**

5. Valoroso guerriero che si batteva in un 'arena
 6. Accordo economico della Cina con l'Unione Europea
 7. Placa e conquista gli animi
 8. La mano di Poker che ha più valore
 10. Un prodotto ovino (di pecore, capre e mucche)
 11. Detta anche Bendata
 12. Paese nato il 17 marzo 1861

Verticale

1. Esitante, titubante
 2. "Divorzio 'difficile dalla Ue
 3. Un pesce ... senza ostacoli!
 4. Il nome di colei che dirige il nostro istituto
 9. Cinge il dito

		6			4		2	
	4		5	7				1
5	2							8
	7				8			9
				9	1	5	7	
	3	5	7					
				1		4		2
6						1	5	
7		4	2		5			

INDOVINELLI DEL TLS NEWS

1. Più è presente e meno lo vedi. Cos'è? _____
 2. Sa tante cose ma non sa parlare, ha tante ali ma non può volare. Cos'è? _____
 3. Quando non c'è speriamo non arrivi, ma quando c'è non la vogliamo perdere. Cos'è? _____

Soluzioni degli indovinelli del numero precedente

1. Candela
 2. Uovo
 3. Cuscino

Miron Bogdan, Calabresi Marcello, Gomes Reginaldo

Redazione :

Alessia Izzo, Andrea Menozzi, Bogdan Miron, Chiara Satta, Cristina Cavallaro, Daniela Alessandra , Federico Calò, Gloria Franzoni, Jessica Catellani, Leonardo De Stasio, Matilde Dallasta, Matteo Fontanili, Sofia Muto, Syria Bortolotti, Iuliana Garbatovschi , Marcello Calabrese, Gabriele Cucchi.